

**Abstract**

# **Gli italiani e il rispetto delle regole**



**ANIA**

Fondazione per la  
Sicurezza Stradale

Le Compagnie di Assicurazione per tutelare  
la vita e prevenire gli incidenti stradali



## Principali evidenze sull'indagine "Gli italiani e il rispetto delle regole"

In senso generale gli italiani NON giustificano la violazione delle regole, comprese quelle stradali.

1) **"Truffare il prossimo"** è ritenuto *per nulla giustificabile* per il 96% degli intervistati. Sono le donne ad avere una maggiore sensibilità sul tema: nel 97,4% dei casi ritengono la cosa inaccettabile. Rispetto all'età, è la classe compresa tra i 35 e 44 anni con il 97,5% a mostrarsi maggiormente critica nel truffare il prossimo. Relativamente più permissivi sono i giovani tra i 18 e i 24 anni con il 92,8% dei consensi. Per quanto riguarda la geo-localizzazione, è l'area del Nord-Est a riportare i valori più alti d'Italia (97,4% vs il 94,2% del Centro e il 96,2% del Sud).

2) **"Cercare di ottenere benefici dallo Stato a cui non si ha diritto"** si colloca al secondo posto con il 94,4% degli intervistati che la ritengono un'azione *per nulla giustificabile* (pari merito con "l'assentarsi dal lavoro, quando non si è realmente malati"). È ancora il gentil sesso a mostrarsi particolarmente critico su questo tipo di inosservanza con il 96,4% di chi ritiene la cosa *per nulla giustificabile*, a fronte del 91,3% degli uomini. Per quanto riguarda l'opinione verso tale violazione in base all'età, si può evidenziare che sono maggiormente le persone tra i 35 e i 44 anni ad essere totalmente in disaccordo contro chi commette tale infrazione (95,5%). Non si evidenziano particolari differenze geografiche per questo tipo di trasgressione.

3) **"Far male il lavoro per cui si è pagati"** si trova al 4° posto della classifica delle maggiori violazioni che gli italiani considerano intollerabili. Infatti, il 92,6% degli intervistati ritiene la cosa *per nulla giustificabile*. Anche in questo caso la percentuale di giovani tra i 18 e i 24 anni che ritengono quest'azione inaccettabile è la più bassa con l'88,4%. Per localizzazione geografica, è il Sud ad essere particolarmente sensibile verso questa violazione con il 94,1% di chi ritiene l'azione *per nulla giustificabile*, contro le percentuali del 90,3% del Centro e il 92,3% del Nord.

4) **"Violare le regole della strada"**: la violazione del codice della strada è ritenuto *per nulla giustificabile* dal 91,3% degli intervistati. È evidente una spiccata divergenza tra quanto affermano gli uomini dalle donne: 88% vs 95%, a conferma di quanto il gentil sesso sia profondamente sensibile sul tema dell'incidentalità stradale. Salta all'attenzione anche il risultato in base all'età: sono i giovanissimi tra i 18 e i 24 anni ad essere meno preoccupati nel violare le norme stradali. Infatti, la percentuale di quanti considerano l'azione *per nulla giustificabile* scende all'84%. Per quanto riguarda l'opinione degli italiani in base alla collocazione geografica, è il Centro a considerare meno giustificabile la violazione delle regole della strada: 87,7% vs il 94% del Nord e il 90,6% del Sud.

5) **“Dichiarare al fisco meno di quanto si guadagna”** non è giustificato dal 90% degli intervistati. Tale percentuale scende all’87% per i giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni e all’85% per il Centro Italia.

6) **“Fumare nei locali pubblici”** si colloca al 5° posto della graduatoria tra le cose non accettabili da violare con l’89% di chi considera tale azione *non giustificabile*. Tale percentuale scende all’81% tra i 55-64enni e all’80,3% per il Nord Ovest.

7) **“Non pagare il biglietto sul bus”** è la cosa considerata meno grave tra le violazioni con l’87% di chi considera l’azione *non giustificabile*. Sono meno attenti gli uomini con l’82% e i ragazzi tra i 18 e i 24 anni.

## **IL RISPETTO DELLE REGOLE DELLA STRADA**

Nonostante gli italiani ritengono che violare le norme del codice della strada non è mai giustificabile nel 91% dei casi, il **58%** degli intervistati sostiene che gli automobilisti non rispettano il codice della strada. Tale percentuale sale al **70%** circa tra i giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni. Il **60,3%** degli intervistati del Nord Ovest dichiarano che i guidatori non sono attenti alle regole della strada, contro il 57% circa del Centro e del Sud Italia. Per i *non guidatori* la percentuale di persone che non rispettano le regole stradali sale al 65%, a fronte del 55% per i guidatori.

Le infrazioni più commesse in ordine, sono: superare i limiti di velocità, guidare senza cinture di sicurezza, e distrarsi alla guida. Per il **limiti di velocità** abbiamo il **26%** degli intervistati che ammette di violare le norme *spesso o qualche volta*. Tale percentuale sale al **40%** circa per i giovanissimi tra i 18 e i 24 anni.

Ammettono di **guidare senza cintura di sicurezza** il **21%** degli intervistati. Tale percentuale sale al **25%** circa per i giovani di età compresa tra i 25 e i 34 anni. Significativo è il dato per ripartizione geografica: al Sud si ritrova il **29,4%** degli intervistati che ammette di guidare senza cintura spesso o qualche volta, a fronte del **19,8%** del Centro e del **16%** del Nord.

Ammettono di **distrarsi alla guida** il **20%** degli intervistati. Significativo è il risultato dell’indagine in base all’età: dai 18 ai 44 anni gli intervistati ammettono di distrarsi con una percentuale di gran lunga maggiore rispetto alla media; infatti per i giovanissimi tra i 18 e i 24 anni e per le persone tra i 35 e i 44 anni abbiamo un **27%**, mentre per la classe d’età tra i 25 e i 34 anni tale percentuale sale al **29%** circa. Per area geografica i più distratti sono le persone che vivono al Centro e al Nord Est con il **21%** di chi ammette di distrarsi spesso o qualche volta; mentre i meno distratti sono gli abitanti del Nord Ovest con il **17%**.

Si riscontra una percentuale “bulgara” sull’infrazione **“guidare in stato psico-fisico alterato”**: il **96%** circa degli intervistati dichiara di non aver MAI guidato in stato di ebbrezza o sotto l’assunzione di sostanze stupefacenti.

Il **15%** degli intervistati dichiara di guidare spesso o qualche volta senza l’uso casco. Anomalo il dato evidenziato per area geografica: infatti, è il Nord Est ad avere la percentuale più alta tra quanti ammettono di compiere qualche volta tale infrazione: il **15,6%** degli intervistati vs il **2,4%** del Centro e il **4%** circa del Sud.

Il **74%** degli italiani ammette di rispettare di più le regole della strada quando si trova all’estero. Tale comportamento è ancor più vero per i giovanissimi tra i 18 e i 24 anni (**77,2%**) e per gli intervistati compresi tra i 45 e i 54 anni (**78%**). Il Sud ha la percentuale più alta, come ripartizione geografica, tra quanti ammettono di rispettare di più le regole della strada quando si trovano in altri Paesi: il **76,6%** contro il 70% del Centro e il 73% del Nord.

Per i pedoni che osservano gli automobilisti, le infrazioni più commesse sono ancora una volta attinenti ai limiti di velocità, alle cinture di sicurezza e alla distrazione, questa volta però con un ordine diverso. Infatti, al primo posto troviamo la distrazione: il **68%** dei pedoni dichiara di vedere automobilisti che telefonano, accendono una sigaretta..ecc... Sono maggiormente i pedoni tra i 45 e i 54 anni a dichiarare di vedere gli automobilisti distrarsi con l’**84,6%**. Capita di vedere i guidatori senza cinture di sicurezza soprattutto ai pedoni di età compresa tra i 18 e i 24 anni (**66,7%**) e tra le persone tra i 45 e i 54 anni (**69,3%**). Sono soprattutto gli utenti del Sud a riscontrare l’infrazione della guida senza cinture di sicurezza con il **65,7%** delle dichiarazioni.

Il mancato rispetto delle regole della strada è da attribuirsi in special modo alla scarsa consapevolezza dei rischi che si possono correre per se stessi e per gli altri. C’è un consenso quasi unanime tra gli intervistati: il **91%** degli italiani ritiene che c’è l’incoscienza di arrecare danni. Tale consapevolezza sale al **94,7%** per gli intervistati compresi tra i 45 e i 54 anni. Il nord Est è l’area geografica italiana ad avere la percentuale più alta con il **93%** circa. Anche la percezione di essere poco controllati è molto alta tra gli intervistati: il **72%** degli italiani ammette di non rispettare tutte le regole stradali perché poco controllato. Purtroppo sono i giovanissimi ad avere tale convincimento: per loro infatti, la percentuale sale all’ **81%**. Per collocazione geografica, è il Sud ad avere la percentuale più alta di quanti sono convinti che i controlli sulle strade sono scarsi e inefficaci: 74,6% vs il 72,9% del Centro e il 68,1% del Nord.

Quasi la metà degli intervistati (**48%**) ritengono di non conoscere tutte le norme della strada, il **41%** le ritiene eccessivamente restrittive e il **35%** pensa che esse non siano chiare. Sono le donne ad ammettere di

non conoscere bene il codice della strada con il **51,2%** delle dichiarazioni (gli uomini 44,7%); inoltre, sono le persone comprese tra i 45 e i 54 anni a dichiarare di non conoscere tutte le norme del codice della strada (**51,5%**) ed è il Nord Est ad avere la percentuale più alta tra quanti ammettono di non avere una conoscenza approfondita di tutte le regole della strada (**51,7%**).

L'**84%** degli intervistati è *molto o abbastanza d'accordo* nell'introdurre nel codice penale il reato specifico di violenza stradale. Tale percentuale sale al **90%** nei ragazzi tra i 18 e i 24 anni, e all'**88%** tra quelli tra i 25 e i 34 anni. Gli intervistati del Centro Italia con l'**87%** sono più convinti nell'introdurre questa fattispecie di reato nel codice penale rispetto al resto del Paese (80% per il Nord, 85,7% per il Sud). Per il 79% degli intervistati introdurre nel codice penale l'omicidio per incidente stradale aumenterebbe i livelli di sicurezza nelle strade. Sono ancora i giovanissimi ad avere la percentuale più alta (85,5%) tra quanti pensano che l'introduzione di questa fattispecie specifica di reato nel Codice penale possa rappresentare un deterrente.

## CONCLUSIONI

Da un'analisi complessiva della ricerca salta all'attenzione una tendenza da parte degli italiani in senso generale, a deprecare chi non rispetta le regole, sia quelle non strettamente connesse al Codice della strada, sia quelle della strada. È come dire che l'inosservanza delle regole è qualcosa che non appartiene a se stessi, ma agli altri. Altro elemento significativo riguarda la componente per età in cui si evidenzia come i giovani siano più permissivi rispetto alla trasgressione. Le donne in generale sono molto più attente nel rispetto delle regole e molto meno tolleranti nei confronti di chi non le osserva. Dal punto di vista della ripartizione geografica, il Centro del Paese appare il più refrattario al recepimento delle norme.

Puntando l'attenzione sul Codice della strada vi è una contraddizione da parte degli intervistati che nella quasi totalità ritengono ingiustificabile il mancato rispetto delle norme, ma poi dichiarano, in percentuali significative, di non essere ligi alle disposizioni di legge.

La velocità, il mancato uso delle cinture di sicurezza, la distrazione alla guida, sono le ammissioni di colpa più diffuse.

Anomalo invece, è il dato sulla guida in stato psico-fisico alterato per cui la quasi totalità degli intervistati non si sente chiamato in causa. La ragione di questa anomalia potrebbe risiedere nelle martellanti campagne di comunicazione che hanno mostrato come la guida in stato di ebbrezza produca morti e feriti.

Nonostante gli italiani dichiarino apertamente di non avere una chiara percezione del rischio insito nel mancato rispetto del Codice della strada, oltre l'84% degli intervistati si dichiara d'accordo nell'introdurre nel Codice penale una specifica fattispecie di reato. Significativo il fatto che siano maggiormente i giovani a ritenere necessaria questa novità normativa. È possibile che la ragione possa trovarsi nel fatto che spesso sono proprio i giovani ad essere coinvolti direttamente o indirettamente in incidenti stradali.

